



COMUNE DI MINERBE

REGIONE VENETO

PROVINCIA DI VERONA

**PIANO COMUNALE
DI
PROTEZIONE
CIVILE**

**MODELLO DI INTERVENTO
EMERGENZA IDROGEOLOGICA**

*Studio Tecnico
Pesarin geom. Dorianò
Via D. Alighieri 6/A - 37046 Minerbe (VR)
Tel e fax 0442 640279 email: pesarindoriano@libero.it*

Piano urgente di emergenza per la salvaguardia della incolumità della popolazione

Premessa

In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 365/200 (*Legge di conversione del D.L.279/200*) al fine di provvedere alla tutela della pubblica e privata incolumità sono, con il presente Piano, individuate le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza.

In particolare, la natura prevedibile dell'evento impone, mediante l'azione di monitoraggio meteorologico ed idropluviometrico, di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

E' necessario pertanto , sulla base dello scenario individuato, predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di protezione civile per ogni livello di allerta.

Tale modello di pianificazione di emergenza, quale applicazione di quello Nazionale denominato "*Metodo Augustus*":

- *Definisce le attivazioni degli interventi di protezione civile*
- *Individua le strutture operative (art.11 L. 225/92), gli Uffici Comunali, le società eroganti pubblici servizi che devono essere attivate.*
- *Fissa le procedure organizzative da attuarsi nel caso dell'evacuazione delle zone a rischio del territorio.*

Il presente documento stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di Protezione Civile.

Il Sindaco, quale autorità comunale di Protezione civile, avvalendosi del Centro Operativo Comunale, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi.

I responsabili delle funzioni di supporto devono redigere dei piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza.

Laddove l'emergenza investa un territorio più vasto di quello comunale, o sia necessario l'impiego di risorse esterne, il coordinamento sarà attuato a livello provinciale.

Il Piano di Emergenza dovrà essere continuamente aggiornato.

A – PARTE GENERALE

A. 1 Dati di base

A. 1.1 Aspetti Generali del Territorio

Il Comune di MINERBE ricadente amministrativamente nella Provincia di VERONA si estende per circa Km². 29,69

I Comuni confinanti sono:

Bevilacqua
Bonavigo
Boschi Sant'Anna
Legnago
Montagnana (PD)
Pressana
Veronella

Il territorio è individuato dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:5000

TAVOLA	CARTOGRAFIA	RIF. ELEMENTO
N. 1	Santo Stefano	145122 Santo Stefano
N. 2	Colombarone	146093 Colombarone di Minerbe
N. 3	Carampelle- Previera	146092 San Sebastiano
N. 4	Raniera	145161 Raniera
N. 5	Minerbe	146134 Minerbe
N. 6	Pontepitocco	146131 Bevilacqua
N. 7	Stoppazzole	146133 Boschi Sant'Anna

A. 1.2 Altimetria

Altitudine media : 16 m. s.l.m.

A. 1.3 Morfologia

Tutto il territorio comunale è caratterizzato da una morfologia : pianeggiante

A. 1.4 Idrografia

Il territorio del Comune di MINERBE fa parte del Bacino Idrografico del Fiume Brenta- Bacchiglione; è attraversato da diversi corsi d'acqua tra cui spiccano per dimensioni e portata :

- Fiume Fossa Fratta e Togna
- Dugale Morando o Scolo Morando
- Dugale Rezinto
- Dugale Risara o Dugale Morto e Scolo Buri
- Canale Feudo o Scolo Fossetta
- Scolo Giusti
- Dugale Spolverini
- Dugal Frassanello

- Dugale Rizzoni
- Dugale Sarega
- Dugale Ausone

Ambiti di attenzione idraulica

- Zona delimitata da Via Ponterotto e Via Anson , interessando il Dugale Sarega fino al confine con il Comune di Bonavigo a Nord. (Tav.n. 1)
- Zona Nord Via degli Alpini - zona ex fornace (Tav. n .4 e Tav. n. 5)
- Zona Palù a Nord , a Sud oltre lo Scolo Buri , a Est in prossimità del confine con il Comune di Bevilacqua (Tav. n. 6)

Vulnerabilità Bassa

- Tutto il territorio della frazione Anson (Tav. n. 1)
- Tutto il territorio compreso tra Campeggio e località Comuni. (Tav. n. 2)
- Tutto il territorio dalla località Comuni fino al confine con il Comune di Bevilacqua e Montagnana – Zona attraversata dal Fiume Fratta. (Tav. n. 3)
- Zona Via Crosarona , Via Casteldivento , Via Raniera fino al confine con il Comune di Bonavigo (Tav. N. 4)
- Centro abitato a Sud di Via Verdi fino al confine con il Comune di Legnago . Zona Via Cavalle – Tutta la Zona industriale e Artigianale. – Tutta la zona di Via Brenta in frazione San Zenone. (Tav.n. 5)
- Zona Via Nuvolea e tratto di Via Padana Inferiore Est. - Zona S. Antonio e Cascinale Isabella. (Tav. n. 6)
- Zona Stoppazzole fino al confine con il Comune di Boschi Sant'Anna. (Tav.n.7)

Vulnerabilità Media

- Fascia territoriale della larghezza di 400 metri lungo la Strada Provinciale del Fratta dal confine con il Comune di Bevilacqua fino al Centro del capoluogo interessando Via Palazzina- Via Santa Croce – Via Roma continuando poi lungo Via Trento – Via Anson – Via Luppia – Via Santo Stefano (Tav.n. 1 – Tav.n.3 – Tav. n. 4 - Tav. n. 5 - Tav.n. 6)

A. 1.5 Reti di Monitoraggio

Il controllo dei corsi d'acqua, nell'ambito del territorio Comunale , è a carico dei Consorzi di Bonifica Zerpano Adige Guà e Consorzio Euganeo.

Questi Enti, grazie ad una rete di monitoraggio interno, controllano costantemente il livello delle acque e provvedono ad avvisare in modo tempestivo le autorità competenti in caso di crisi.

Tuttavia , sulla scorta di dati storici ed eventi ricorrenti di allagamenti anche importanti, a supporto di tale attività, il Comune di MINERBE , con l'ausilio di personale proprio opportunamente addestrato e dei volontari dell'Associazione Nazionale Alpini può stabilire alcuni punti di monitoraggio .

Indicatori di evento

Nell'ambito delle possibili emergenze ipotizzabili assume particolare rilievo il rischio idrogeologico, con riferimento alla prevedibilità dell'evento e alle conseguenze che possono verificarsi in danno alla collettività.

In particolare , per quanto attiene a tale tipologia di emergenza, sono prese in considerazione le attività di competenza della Struttura Comunale finalizzate alla prevenzione e alla riduzione del danno alla popolazione e dei beni immobili.

Pertanto le situazioni di pericolo sono ripartite in tre fasi : **attenzione, preallarme e allarme** con diverso e rispettivo livello di allerta.

Tale ripartizione è conseguente alla variabilità del rischio reale, collegato sia alla situazione climatica, sia allo stato dei corsi d'acqua , evidenziati da specifici indicatori di evento.

Di conseguenza il passaggio dalla fase di attenzione ai successivi, è determinato dai seguenti indicatori:

- Avviso di condizioni metereologiche avverse diramato dalla Prefettura di Verona
- Comunicazioni derivanti dalla rete di rilevazione pluviometrica ed idrometrica gestita dall'ARPAV – Centro Metereologico di Teolo.
- Dal monitoraggio diretto dei vari corsi d'acqua da parte dei tecnici Comunali o Volontari dell'Associazione Nazionale Alpini.
- Comunicazione da parte dei Consorzi di Bonifica di chiusura dei punti di immissione .

Sotto il profilo operativo , atteso che la gestione dei corsi d'acqua è di competenza del Consorzio Bonifica Zerpano e Unità Periferica Genio Civile di Verona, si assumono come indicatori di evento le procedure osservate da quel personale.

Il successivo passaggio alle fasi di attenzione, preallerta e allerta è determinato a seconda dell'evolversi della situazione e della variabilità dei fattori di rischio, quali l'insistenza delle piogge , la capacità di ricezione degli invasi secondari, la permeabilità del terreno, la tenuta degli argini ecc. , saranno gli stessi Consorzi a comunicare l'eventuale passaggio alle altre fasi di emergenza.

A. 1.6 Popolazione

Popolazione totale residente	N° 4645
Densità per Kmq. (dati ISTAT 2001)	N° 156
Stima della popolazione variabile stagionalmente:	1%

A. 1.7 Cartografia

La cartografia del presente piano comunale utilizzata per l'elaborazione del modello di intervento è la seguente:

- Carta della fragilità - Piano Territoriale Provinciale Foglio 146 so - 145se scala 1:20.000.

La cartografia è stata redatta inserendo i seguenti elementi fondamentali:

- Ubicazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale);
- Rappresentazione della zona vulnerabile;
- Ubicazione delle aree di emergenza e centri di accoglienza;
- Indicazione dei parcheggi temporanei;
- Indicazione dei presidi delle forze dell'ordine e del volontariato (aree di ammassamento soccorritori);
- Viabilità con indicazione Strade provinciali, e comunali.
- Rilevamenti degli idranti esterni.
- Ecocentro;
- Depuratore;

La cartografia del presente piano comunale è rappresentata su supporto cartaceo e digitale utilizzando la simbologia tematica nazionale.

A. 2 INDIVIDUAZIONE AREE DI EMERGENZA

Le aree di emergenza sono spazi e strutture che in casi di emergenza saranno destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Tali aree vengono distinte in tre differenti tipologie:

- **Aree di attesa** : luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione nei primi istanti successivi l'evento calamitoso oppure successivi alla fase di allertamento.
- **Aree di ricovero** : luoghi e spazi in grado di accogliere strutture ricettive per garantire assistenza e ricovero a coloro che hanno dovuto abbandonare la loro abitazione.
- **Aree di ammassamento** : centri di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione.

Le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si possono utilizzare le piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio e raggiungibili attraverso un percorso sicuro possibilmente pedonale. In queste aree la popolazione riceverà informazioni sull'evento calamitoso e i primi generi di conforto in attesa dell'allestimento delle aree di ricovero.

Tali aree saranno occupate dalla popolazione per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Per il Comune di Minerbe sono state individuate , in base ai suddetti criteri, le seguenti aree di attesa:

Denominazione	Ubicazione	Detentore	SETTORE	Superficie totale	Area coperta
Centro Sportivo Leonello Bertoldi	Via Buonarroti Minerbe	Comune di Minerbe	1	23.000	565
Centro Polifunzionale ZAI	Via dell'Elettronica	Comune di Minerbe	2	1.350	600
Ex Scuole San Zenone	Via Toniolo	Comune di Minerbe	3	3.100	400
Sala Polivalente	Via Anson	Comune di Minerbe	4	570	152

Le aree di ricovero della popolazione corrispondono a strutture o luoghi in cui saranno allestiti moduli abitativi in grado di assicurare un ricovero alla popolazione colpita.

Tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque devono essere raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, saranno luoghi non soggetti a rischio e dotati di risorse idriche, allacciamenti all'energia elettrica e allo smaltimento delle acque reflue.

Per il comune di Minerbe sono stati individuati, in base ai suddetti criteri, i seguenti centri di accoglienza:

Denominazione	Ubicazione	Detentore	Settore	Area coperta mq.	Disponibilità posti letto
Palestra Scuole Elementari	Via del Granatiere	Comune di Minerbe	1	1210	120
Palestra Scuole Medie	Via Don T. Micheletto	Comune di Minerbe	1	540	100
Centro Polifunzionale ZAI	Via dell'Elettronica	Comune di Minerbe	2	600	50
Ex Scuole San Zenone	Via Toniolo	Comune di Minerbe	3	400	50
Sala Polivalente Anson	Via Anson	Comune di Minerbe	4	152	50

POPOLAZIONE ED AREE DI PROTEZIONE CIVILE

Il territorio comunale di Minerbe è stato suddiviso in n. 4 Settori . Per ogni settore è stata individuata una specifica **Area di Attesa** con possibilità di superficie coperta, **Area di assistenza ed accoglienza coperta e dotata di mensa**.

In caso di emergenza la popolazione deve recarsi nell'area di attesa dove riceverà tutte le opportune informazioni.

Descrizione Via	N. persone	N. famiglie	Settore
Via A. di Savoia	150	56	3
Via A. Manzoni	80	33	1
Via A. Salieri	29	11	1
Via Anson	64	19	4
Via A. Vivaldi	53	20	1
Via Borghetto	122	45	2
Via Bottirole	9	4	1
Via Brenta	133	47	3
Via C. Battisti	73	25	1

Via Ca' del Bosco	7	2	3
Via Campeggio	16	8	4
Via Carampelle	45	15	3
Via Caseggiato Anson	79	24	4
Via Casteldivento	76	27	1
Via Cav. di Vittorio Veneto	15	5	1
Via Cavalle	15	3	1
Via Cavour	59	23	1
Via Comuni	35	9	3
Via Copparo	29	11	2
Via Crosarona	67	25	1
Via D. Alighieri	16	6	1
Via D. Comboni	25	10	1
Via degli Alpini	53	20	1
Via dei Ciliegi	57	22	1
Via dei Gigli	46	19	1
Via del Bersagliere	35	11	1
Viale del Commercio	2	1	2
Via del Fante	43	17	1
Via del Granatiere	39	16	1
Viale dell'Agricoltura	15	5	2
Via dell' Artigianato	19	6	2
Via dell'Artigliere	82	31	1
Via dell'Aviere	87	37	1
Via dell'Elettronica	1	1	2
Viale dell'Industria	38	10	2
Via delle Rose	25	6	1
Via don Carlo Ballarotto	13	6	3
Via don T. Micheletto	30	9	1
Via E. Fermi	111	37	1
Via Europa	48	21	1
Via G. Marconi	221	78	1
Via G. Pascoli	53	21	1
Via G. Puccini	49	14	3
Via G. Toniolo	54	15	3
Via G. Verdi	247	94	1
Via G. Galilei	47	19	1
Via Gazzolo	13	5	3
Via Giovanni XXIII	56	20	3
Piazza IV Novembre	9	5	1
Via L. Piccoli	79	27	3
Via L. da Vinci	56	15	1
Via Luppia	21	9	1
Via M. Buonarroti	7	4	1
Via Nazionale	29	12	2
Via Nuvolea	24	7	3
Via Palazzina	104	40	3
Via Palù	7	2	3
Via Pasubio	82	32	1
Via Ponterotto	15	5	4
Via Previera	53	15	3
Via R. Sanzio	20	7	1
Via Ragazzi del '99	20	8	1
Via Raniera	46	17	1
Via Roma	273	104	1

Via Ronchi	62	20	2
Via S. Antonio	122	45	3
Via S. Feliciano	43	18	3
Via Salerno	23	14	1
Via S. Francesco	44	17	3
Via San Lorenzo	22	7	1
Via Santa Croce	141	52	1
Via Santo Stefano	115	41	1
Via Serraglio	42	16	2
Via Spin	11	6	2
Via Stoppazzole	15	9	2
Via Strada Vecchia	34	14	2
Via Trento	93	36	1
Via Trieste	137	52	1
Viale Ungheria	98	38	1
Via Vegara	40	14	3
Via Vegarola	22	6	3
Via Zara	53	22	1
Senza fissa dimora	2		1

Le aree di ammassamento soccorritori e delle risorse garantiscono un razionale impiego dei soccorritori e devono avere dimensioni sufficienti per accogliere un campo base o una centrale operativa completa.

Tali aree devono essere poste in prossimità di un nodo viario o comunque dovranno essere raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione in prossimità di risorse idriche, elettriche e ricettive per lo smaltimento delle acque reflue.

Per il Comune di Minerbe sono state individuate le seguenti aree:

Denominazione	Ubicazione	Detentore	Area mq.	Disponibilità posti letto
Ex Campo Sportivo	Via G. Verdi	Comune di Minerbe Sede A. N. A e P.C. Minerbe	120 coperta + ampia area verde	80 in tensostruttura

La stretta vicinanza della sede della locale squadra di volontari di P.C. contribuisce all'accentramento delle forze soccorritrici favorendo una più completa visione della pronta disponibilità di uomini, mezzi e materiali. Il centro inoltre è vicino alla sede del C.O.C. ne consegue che sarà facilitato il lavoro dei Responsabili delle Funzioni di supporto.

B – LINEAMENTI DI PIANIFICAZIONE

I lineamenti di pianificazione sono gli obiettivi che il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), in quanto struttura di supporto al Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e di assistenza in emergenza alla popolazione colpita (competenze attribuite dal Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell' Art. 15 L. 225/92).

Questa parte del piano contiene la strategia da adottare e il complesso delle componenti e delle strutture operative di protezione civile.

Per ciascuna di esse sono specificate quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi che verranno di seguito elencati.

Le principali strutture operative coinvolte sono : **Polizia Stradale, Carabinieri, VVF.**

B 1. Coordinamento Operativo

Il Sindaco in base all'art. 25 della L.225/92 assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza.

B 2. Salvaguardia della popolazione

Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani e disabili) e alla popolazione scolastica; per quest'ultima , in particolare , verrà adottata una strategia idonea che preveda, comunque , il ricongiungimento alle famiglie nei centri di accoglienza.

L'evacuazione è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio individuate.

B 3. Rapporti con le istituzioni

Uno dei compiti prioritari del Sindaco è quello di mantenere la continuità amministrativa del proprio Comune provvedendo con immediatezza ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia.

Ogni amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza.

B 4. Informazione alla popolazione

E' fondamentale che il cittadino residente nelle zone a rischio conosca preventivamente:

- Le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio
- Le disposizioni del Piano di emergenza
- Come comportarsi correttamente prima,durante e dopo l'evento
- Con quale mezzo e in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

Vedi Allegato 1 - Fac simile informativa per la popolazione

Avvisi e norme di comportamento

B 5. Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante l'emergenza è prevista la regolamentazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e dell'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio, attraverso la predisposizione di posti di blocco.

La cartografia del Piano mette in evidenza la viabilità segnando in colore **rosa** le strade provinciali, in colore **lilla** le strade comunali, **oro**,le strade regionali (ex statali).

Le strutture Operative locali (VVFF, Forze dell'ordine, Enti e gestori della viabilità) attiveranno interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

B 6. Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocato nelle zone a rischio, attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC.

Sarà garantito il funzionamento delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di Protezione Civile per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare i comunicati.

Il presente piano prevede anche l'impiego delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio quali l'A.R.I. (Associazione Radioamatori) e l'A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini) con le sue squadre specialistiche in radiocomunicazioni.

B 7. Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Gas, Acquedotto,) mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

Il Piano di emergenza prevede , per tale settore, una specifica funzione di supporto svolta da un tecnico comunale al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

B 8. Struttura dinamica del Piano

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento di un Piano Comunale di Protezione Civile.

Un ruolo fondamentale rivestono le esercitazioni periodiche al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di emergenza da parte delle strutture operative e della popolazione, sia la reale efficacia dello stesso.

C - MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze. Tale modello riporta il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse, con il coordinamento di tutti i Centri operativi dislocati sul territorio.

Il Centro Operativo, le aree di emergenza, la viabilità sono evidenziate nella cartografia tematica specifica allegata al presente fascicolo.

C 1. Centro Operativo Comunale

Il sindaco si avvale del C.O.C. per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione .

Vedi Allegato 2 – Bozza di decreto sindacale istitutivo del C.O.C. e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto.

Per il Comune di MINERBE la sede del C.O.C. è:

MUNICIPIO sito in Via G. Marconi 14

nell'eventualità tale sede risultasse inagibile o non idoneo, la sede alternativa sarà presso

Sala Civica sita in Piazza IV Novembre

Nell'ambito dell'attività svolta dal C.O.C. si distinguono una “**area strategia**” , nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, ed una “**sala operativa**”.

La **sala operativa** è strutturata in funzioni di supporto che, in costante coordinamento tra loro, costituiscono l'organizzazione delle risposte operative, distinte per settori di attività e di intervento.

Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, in situazione ordinaria , provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre in emergenza, coordina gli interventi dalla sala operativa relativamente al proprio settore. Per garantire l'efficienza del C.O.C. la sede dovrebbe essere strutturata in modo da prevedere almeno:

1. Una sala riunioni
2. Una sala per le funzioni di supporto
3. Una sala per il volontariato
4. Una sala per le telecomunicazioni

C 2. Sistema Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del territorio comunale:

- Assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione
- Provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Provincia.
- Provvede ad informare la popolazione, sull'evoluzione dell'evento in corso e sulle procedure previste dal piano di emergenza.

La struttura del C.O.C. è articolata in 9 funzioni di supporto.

Di seguito elenchiamo , tra parentesi, per ciascuna funzione, i componenti e le strutture operative che ne fanno parte e la figura che usualmente viene indicata come referente .

Vedi Allegato 3 – Schede operative riassuntive delle varie funzioni del C.O.C.

Funzione tecnica di pianificazione

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali)

Il referente (funzionario dell'Ufficio tecnico comunale) ,mantiene i rapporti e coordina le varie componenti scientifiche e tecniche al fine di raccogliere i dati territoriali e la cartografia per la definizione e l'aggiornamento degli scenari, di analizzare i dati acquisiti dalle reti di monitoraggio e di individuare le aree di emergenza. Provvede inoltre a organizzare le squadre di tecnici che in emergenza effettueranno il monitoraggio a vista.

Funzione sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

(A.S.L., C.R.I., Volontariato socio sanitario)

Il referente (funzionario del servizio Sanitario locale) mantiene i rapporti e coordina le componenti sanitarie locali al fine di organizzare adeguata assistenza durante l'allontanamento preventivo della popolazione e la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Funzione volontariato

(Organizzazioni di volontariato di protezione civile)

Il referente (funzionario di pubblica amministrazione) redige un quadro sinottico delle risorse, in termini di uomini e mezzi, al fine di coordinare le attività dei volontari in sintonia con le strutture operative e con il volontariato presente sul territorio comunale, provinciale, regionale e nazionale.

Funzione Materiali e mezzi

(Aziende pubbliche e private, volontariato, C:R:I: , amministrazione locale)

Il referente (funzionario ufficio economato del Comune) censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato e privati per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili per l'attuazione dell'allontanamento preventivo della popolazione nei tempi previsti e del suo rientro al cessato allarme.

Funzione servizi essenziali ed Attività scolastica

(Elettricità, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, smaltimento rifiuti , Provveditorato agli Studi)

Il referente (funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale) mantiene i contatti con Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio.

Deve inoltre verificare l'esistenza di piani di evacuazione delle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio comunale.

Funzione censimento danni a persone e cose

(Tecnici comunali, Ufficio anagrafe, polizia, VV.FF. , servizi tecnici nazionali)

Il referente (funzionario dell'Ufficio tecnico comunale e VV.FF.) organizza e predispone le squadre che , al verificarsi dell'evento, effettueranno il censimento dei danni.

Funzione Strutture operative locali e viabilità

(Forze dell'ordine presenti nel territorio , VV.FF)

Il referente (Comandante Polizia Municipale, Carabinieri) redige il Piano di viabilità individuando cancelli e vie di fuga , predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare e il suo trasferimento nei centri di accoglienza. Mantiene i contatti con le varie componenti preposte alla viabilità , alla circolazione, alla sorveglianza degli edifici evacuati.

Funzione telecomunicazioni

(Enti gestori di reti di telecomunicazione, Radioamatori, ecc.)

Il referente (radioamatore o volontario soccorritore con tale specializzazione) di concerto con i responsabili delle società erogatrici di servizi di telecomunicazioni ed i radioamatori, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni in emergenza.

Funzione assistenza alla popolazione

(Assessorato comunale e provinciale, Ufficio Anagrafe, Volontariato)

Il referente (funzionario di pubblica amministrazione) aggiorna la stima della popolazione residente nelle zone a rischio, distinguendo tra coloro che necessitano di alloggio presso i centri di accoglienza, coloro che usufruiscono di seconda casa e coloro che saranno ospiti presso altre famiglie. Individua inoltre gli alunni che hanno residenza nelle zone a rischio.

C 3. Attivazioni in emergenza

La risposta del sistema di protezione civile è articolata in tre fasi operative successive (**attenzione – preallarme – allarme**) corrispondenti al raggiungimento dei tre livelli di allerta individuali e prevede, inoltre, distinte e progressive attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione.

C 3 .1 – Fase di attenzione

Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o della Prefettura e/o al superamento della soglia che indica il livello di attenzione e/o in base a segnalazioni attendibili provenienti da Enti legittimati (es. Consorzi di Bonifica, Corpo Forestale dello Stato ed altri),

Il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, attiva la fase di attenzione e:

- **Attiva il C.O.C.** convocando la funzione di supporto Tecnica e di Pianificazione (vedi allegato 2)
- **Informa** i responsabili delle Funzioni di supporto verificandone la reperibilità
- **Mantiene** i contatti con la Regione, Prefettura, Provincia e aggiorna sull'evolversi della situazione

La funzione di supporto Tecnica e di Pianificazione:

- **Analizza** i dati relativi al monitoraggio meteorologico
- **Analizza** i dati relativi al monitoraggio idropluviometrico
- **Verifica** la reperibilità delle squadre di tecnici e valuta la possibilità del loro impiego per il monitoraggio a vista nei punti critici.

A ragion veduta il Sindaco, sentito il Responsabile della Funzione Tecnica e di Pianificazione, può procedere alla convocazione di altre funzioni di supporto.

Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

La fase di attenzione ha termine :

- Al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla **FASE DI PREALLARME**:
- Al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al **PERIODO ORDINARIO**.

C 3.2 Fase di preallarme

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di preallarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici,

il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione attiva la fase di preallarme e :

- **Convoca** tutte le funzioni di supporto.
- **Informa** Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione
- **Informa** la popolazione attraverso i sistemi previsti dal piano
- **Verifica** l'effettivo dispiegamento sul territorio delle strutture operative previste per le operazioni di evacuazione

I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione Tecnica e di Pianificazione

- Mantiene i collegamenti con i gestori delle reti di monitoraggio

- Dispone il monitoraggio a vista dei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici con cui mantiene costantemente i contatti e ne valuta le informazioni
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria

- Predisporre ed invia i volontari, tramite le indicazioni dell'ASL, presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
- Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle zone a rischio.

Funzione Volontariato

- Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
- Predisporre ed invia personale necessario ad assicurare assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- Dispone l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

Funzione Materiali e Mezzi

- Verifica delle esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di materiali presso i centri di accoglienza.
- Stabilisce i collegamenti con la Prefettura, Regione e Provincia e richiede l'invio nei centri di accoglienza di eventuale ulteriore materiale necessario.
- Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento .
- Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Funzione Servizi Essenziali

- Assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli Enti e delle Società eroganti i servizi primari.
- Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

Funzione Censimento danni a persone e cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto.

Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
- Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza.
- Predisporre l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme o del cessato allarme.
- Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che saranno evacuati.

Funzione Telecomunicazioni

- Attiva il contatto con i responsabili locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.

Funzione Assistenza alla popolazione

- Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza
- Predisporre l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

In questa fase la popolazione interessata dovrà prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un segnale di allarme.

La fase di preallarme ha termine :

- Al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI ALLARME
- Al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI ATTENZIONE.

C 3.3 Fase di allarme

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di allarme e/o al superamento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici,

il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione , attiva la fase allarme e:

- **Informa** La Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione.
- **Informa** la popolazione attraverso i sistemi previsti dal Piano.
- **Dispone** l'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone a rischio con ordinanza di sgombero.

Vedi Allegato 4 - Ordinanza di sgombero dei fabbricati

I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione Tecnica e di Pianificazione

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre di tecnici e ne valuta le informazioni.
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai precedenti punti.

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.
- Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare , nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione.
- Assicura l'apertura di una farmacia.
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

Funzione Volontariato

- Coordina le squadre di volontari lungo le vie di fuga.
- Coordina presso i Centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti.

Funzione Materiali e Mezzi

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza

- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

Funzione Servizi Essenziali

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi Comunali, in particolare nei centri di accoglienza.

Funzione censimento danni a persone e cose

- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento previsto.

Funzione Strutture Operative locali e Viabilità

- Posiziona gli uomini e i mezzi per la vigilanza sul corretto deflusso della popolazione
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

Funzione Telecomunicazioni

- Assicura i collegamenti attivati in fase di preallarme

Funzione Assistenza alla popolazione

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza.
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

La fase di allarme ha termine:

- Al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato.
- Quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

AVVISI E NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

FASE	AVVISI PER LA POPOLAZIONE	NORME DI COMPORTAMENTO PER LA POPOLAZIONE
Preallarme	La fase di preallarme sarà comunicata dalle Autorità di protezione Civile secondo le seguenti modalità: • Dalla radio e dalla televisione locale • Con messaggi diffusi da altoparlanti	• Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio , dalla Tv o dalle Autorità di Protezione Civile, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, carabinieri, Polizia Municipale , Volontariato) • Assicurarsi che tutti gli abitanti dello stabile siano al corrente della situazione • Preparare una borsa con indumenti ed effetti personali da portare con sé.
Cessato Preallarme	Il cessato preallarme sarà comunicato dalle Autorità di protezione Civile secondo le seguenti modalità: • Dalla radio e dalle televisioni locali • Con messaggi diffusi da altoparlanti	• Continuare a prestare attenzione alle indicazioni fornite dai mass media e dalle Autorità di Protezione Civile.
Allarme	La fase di allarme sarà comunicata dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: • Dalla radio e dalle televisioni locali • Con messaggi diffusi da altoparlanti	• Staccare l'interruttore dell'energia elettrica e chiudere la valvola del gas • Evitare la confusione , mantenere la calma,rassicurare i più agitati, aiutare le persone inabili e gli anziani. • Raggiungere a piedi le aree di attesa previste dal Piano • Evitare l'uso dell'automobile • Usare il telefono solo in caso di effettiva necessità per evitare sovraccarichi di linee. • Raggiunta l'area di attesa, prestare la massima attenzione alle indicazioni fornite dall'Autorità di Protezione Civile • Prima di fare ritorno a casa accertarsi che sia ufficialmente dichiarato il cessato allarme.
Cessato Allarme	Il cessato allarme sarà comunicato dalle Autorità di Protezione Civile secondo le seguenti modalità: • Dalla radio e dalle televisioni locali • Con messaggi diffusi da altoparlanti	• Seguire le indicazioni delle Autorità per le modalità di rientro organizzato nelle proprie abitazioni. • Al rientro a casa non utilizzate i servizi essenziali previa opportuna verifica.

E' utile avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza da portare via in caso di emergenza quali:

- Copia chiavi di casa
- Medicinali
- Valori (contanti, preziosi)
- Impermeabili leggeri o cerate
- Fotocopia documenti di identità
- Vestiario pesante di ricambio
- Scarpe pesanti
- Radiolina con batteria di riserva
- Torcia elettrica con pile di riserva
- Coltello multiuso

ALLEGATO 2

DECRETO SINDACALE ISTITUTIVO DEL C.O.C. E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

OGGETTO: Costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e nomina dei Responsabili delle funzioni di supporto.

IL SINDACO:

Visto l'Art. 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225

Visto il D.M. 28.05.93 art.1

Visto il D.L. n. 112 del 31.08.98 art. 108

Visto il D.L. n. 267 del 2000

TENUTO CONTO

Dei criteri di massima fissati dal Dipartimento della Protezione Civile e D.P.G. C.S.A. del Ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza

ATTESO

- Che il Centro Operativo Comunale sarà attivato dal Sindaco o da un suo delegato in situazione di emergenza;
- Che il Centro operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo delegato in funzione di coordinatore ed è composto dai responsabili delle funzioni di supporto e del responsabile di Sala Operativa
-

DECRETA

E' costituito il CENTRO OPERATIVO COMUNALE presso la sede del Municipio – Via G. Marconi 14 - MINERRBE (VR) - e sono individuati i dirigenti e funzionari a cui è assegnata la responsabilità della gestione delle seguenti funzioni di supporto:

Responsabile Sala Operativa:

Funzione Tecnica e di Pianificazione:

Il referente :

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria:

Il referente:

Funzione Volontariato:

Il referente:

Funzione materiali e Mezzi:

Il referente:

Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastiche:

Il referente:

Funzione censimento danni, persone , cose:

Il referente:

Funzione Strutture operative locali e viabilità:

Il referente:

Funzione Telecomunicazioni:

Il referente:

Funzione Assistenza alla popolazione:

Il referente:

Minerbe lì,

Il Sindaco:

SCHEDE OPERATIVE RIASSUNTIVE DELLE VARIE FUNZIONI DEL C.O.C.

Funzioni di supporto

Come previsto dal Metodo Augustus, il Sindaco deve costituire un team di persone a cui assegnare la responsabilità delle funzioni necessarie ad assicurare, nei vari aspetti, la vitalità del Piano Comunale e la gestione di ogni singola funzione negli interventi di emergenza . Questo consentirà di disporre di persone che conoscono il piano, che hanno capacità al lavoro di gruppo e sono consapevoli dei:

- propri compiti
- gli ambiti in cui possono intervenire
- limiti della propria azione autonoma
- referenti a monte ed a valle della propria azione.

Le funzioni di supporto da creare in un comune sono 9 ma saranno istituite a ragion veduta , in maniera flessibile, per far fronte ad immediate esigenze operative durante o prima dell'evento calamitoso.

E' indispensabile integrare il C.O.C. con una ulteriore funzione di supporto , oltre a quelle previste dal regolamento, con la denominazione di **SEGRETERIA e GESTIONE DATI**, con funzione di coordinamento e segreteria di tutta l'attività del C.O.C. La funzione segreteria è il perno su cui ruota tutta l'attività del C.O.C. nei momenti di emergenza.

Per le schede riassuntive delle Funzioni di Supporto si rimanda in fascicoletto a parte allegato al presente documento.

COMUNE DI MINERBE
Provincia di VERONA

ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento idrogeologico previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. -----	Via -----	Proprietà -----
-		
Loc. -----	Via -----	Proprietà -----
-		
Loc. -----	Via -----	Proprietà -----
-		
Loc. -----	Via -----	Proprietà -----
-		
Loc. -----	Via -----	Proprietà -----
-		
Loc. -----	Via -----	Proprietà -----
-		

VISTO	l' art. 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66
VISTO	l'art. 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225
VISTO	l'art. 38 della Legge 8 giugno 1990 n. 142

ORDINA

Lo sgombero dei locali adibiti a sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di Verona.

Contro la presente ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al TAR entro 60 gg.
- Ricorso straordinario al capo dello Stato entro 120 gg.

Termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla sede municipale , lì

IL SINDACO

CONCLUSIONI

Il Piano speditivo di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio idrogeologico e prevede l'evacuazione della popolazione a rischio con ampi margini di tempo rispetto al verificarsi dell'evento per cui è dato l'allarme.

Il Piano dovrà recepire le informazioni e gli aggiornamenti provenienti dalla Comunità scientifica inerenti gli eventi attesi sul territorio e la documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficace la risposta del sistema di Protezione Civile **passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto , attivabili modularmente secondo le necessità.**

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure inerenti la propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

***Aggiornamento periodico
Attuazioni di esercitazioni
Informazione alla popolazione***

Durante il periodo ordinario

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla Comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso:

Conferenze pubbliche, convegni, volantinaggio e affissioni.

(l'Allegato 1 potrebbe essere un esempio di informazione per la popolazione)

In fase di emergenza

Nel periodo di emergenza la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dal centro Operativo comunale, sull'evento previsto nonché sulle norme tate per agevolare le operazioni di soccorso.